



PROVINCIA DI VERONA

Settore ambiente

Servizio gestione rifiuti – Unità Operativa discariche e bonifiche

Pagina 1/2

Al legale rappresentante della ditta Teco s.r.l.
Via G. Galilei, 5 – 37023 GREZZANA (VR)
Pec

Al Comune di Grezzana
Via Roma, 1 – 37023 GREZZANA (VR)
Pec

Alla Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Pec

Alla Regione del Veneto
Direzione regionale ragioneria e tributi
Pec

Alla Regione del Veneto
U.P. Genio Civile di Verona
Pec

Al Dipartimento provinciale di Verona dell'ARPAV
Via Dominutti, 8 – 37135 VERONA
Pec

Al responsabile del S.I.S.P. dell'A.U.L.S.S. 9 Scaligera
Via Salvo D'Acquisto, 7 – 37122 VERONA
Pec

All'Osservatorio Regionale Rifiuti dell'ARPAV
Via S. Barbara, 5 – 31100 TREVISO
Pec

Al Settore Sistema informativo dell'ARPAV
Via Cairolì, 4/d – 35137 PADOVA
Pec

Ufficio responsabile del procedimento

U.O. discariche e bonifiche (06232)

indirizzo
responsabile del servizio
responsabile del procedimento
supporto tecnico/amministrativo
telefono e fax
e-mail
web

Via delle Franceschine, 10 – 37122 Verona
dottor Luigi Sansoni
dottor Fabio Furlan
0459288813 – 0459288287 - 0459288876
provincia.verona@cert.ip-veneto.net
www.provincia.vr.it

ref. protocollo n.
codice fiscale 00654810233
partita IVA 00654810233
allegati n. 1
file Trasmissione Det.
4810/17



Certificato n. 18092/0085



PROVINCIA DI VERONA

Settore ambiente

Servizio gestione rifiuti – Unità Operativa discariche e bonifiche

Pagina 2/2

Al controllore indipendente Bagolini Cesare
Via Valcerea, 3 – 37014 CASTELNUOVO D/G (VR)
Pec

Oggetto: discarica per rifiuti inerti sita in località Mizzago nel Comune di Grezzana (VR), gestita dalla ditta Teco s.r.l.

Trasmissione determinazione n. 4810/17 del 21 dicembre 2017.

Si trasmette in allegato la determinazione del dirigente del settore Ambiente n. 4810/17 del 21 dicembre 2017 di autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti inerti in oggetto.

Distinti saluti.

I tecnico incaricato
dottor Fabio Furlan



PROVINCIA DI VERONA

Settore Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti

U.O. Discariche

OGGETTO: Approvazione del progetto di completamento del ripristino morfologico della cava Calcari con ampliamento della discarica per rifiuti inerti sita in località Mizzago nel comune di Grezzana (VR), gestita dalla ditta Teco s.r.l., ed approvazione del Piano di sorveglianza e controllo relativo alla stessa discarica.

determinazione n. *4810/17* del *21* dicembre 2017

Decisione Approvo¹ il progetto di completamento del ripristino morfologico della cava Calcari con ampliamento della discarica per rifiuti inerti sita in località Mizzago nel comune di Grezzana (VR) ed approvo il Piano di sorveglianza e controllo relativo alla stessa discarica.

Fatto Con determinazione del dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona n. 5058/06 del 14 settembre 2006 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto presentato dalla ditta Teco s.r.l. per la realizzazione di una discarica per rifiuti inerti in località Mizzago di Grezzana, in conformità al parere n. 14 del 4 settembre 2006 della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente.

Con determinazione del dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona n. 3503/07 del 29 giugno 2007 è stata rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio della discarica in parola fino al 30 giugno 2009 e ne è stato contestualmente approvato il Piano di Sorveglianza e Controllo. L'autorizzazione all'esercizio è stata successivamente rinnovata fino al 31 dicembre 2010 con la determinazione del dirigente del settore Ecologia della Provincia di Verona n. 2103/09 dell'8 aprile 2009 e, da ultimo, fino al 30 giugno 2012 con determinazione del dirigente del settore Ambiente della Provincia di Verona n. 6700/10 del 29 dicembre 2010.

Con nota del 16 maggio 2011² la ditta Teco s.r.l. ha presentato istanza di approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto di discarica per inerti sito in località Mizzago nel comune di Grezzana nella cava denominata Calcare.

Con nota del 23 maggio 2011³ la ditta ha trasmesso il Piano di sorveglianza e controllo della discarica, a corredo della domanda di approvazione del progetto di

¹ L'articolo 107 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", gli articoli 53 e 54 del vigente Statuto della Provincia e gli articoli 28 e 32 del regolamento della Provincia sull'ordinamento degli uffici e dei servizi attribuiscono ai dirigenti la competenza di adottare gli atti di assenso.

² Acquisita al n. 52922 del 17 maggio 2011 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona.

³ Acquisita al n. 56087 del 25 maggio 2011 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona.

ampliamento datata 16 maggio 2011.

Con determinazione del dirigente del Settore Ambiente n. 5545/11 del 21 dicembre 2011 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto di ampliamento della discarica in argomento, in conformità al parere n. 19 del 7 novembre 2011 della CTPA. Con la medesima determinazione è stato approvato il Piano di Sorveglianza e Controllo allegato al progetto di ampliamento e la successiva revisione dei capitoli n. 1, 4, 5, 6 e 9 acquisita in data 18 ottobre 2011.

Con determinazione del dirigente del settore Ambiente n. 3644/12 del 21 agosto 2012 è stata rilasciata, a nome della ditta Teco s.r.l, l'autorizzazione per l'esercizio della discarica in parola, comprensiva dell'ampliamento della discarica, fino al 21 agosto 2017.

Con nota del 1° aprile 2015, acquisita al protocollo con il n. 31539, la ditta Teco S.r.l. ha presentato istanza di approvazione del progetto di completamento del ripristino ambientale della cava Calcari con ampliamento della discarica per inerti sito nel medesimo sito sopra la vecchia discarica di seconda categoria tipo B denominata ex Rover al tempo dell'istanza ancora in fase post operativa.

In data 7 maggio 2015 si è tenuta una riunione istruttoria tra gli enti competenti le cui conclusioni sono contenute nel verbale della riunione trasmesso con la nota provinciale protocollo n. 46805 del 18 maggio 2015. Dal verbale si evidenzia che, così come è previsto nel progetto presentato, il volume di rifiuti, conteggiando come tale anche il limo di granito eccedente il metro di impermeabilizzazione previsto dalla normativa/linee guida, supera i 100.000 mc e pertanto il progetto stesso deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale. Dalla riunione è emerso inoltre che nel caso in cui per i rifiuti utilizzati per lo strato tecnico di impermeabilizzazione, che verranno introitati in R5 nella discarica, i ritmi di conferimento in discarica fossero superiori alle 10 t/giorno il progetto di ampliamento sarebbe comunque da sottoporre almeno alla procedura di screening di VIA in base alla lettera z.b del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006. Pertanto con la nota di trasmissione del verbale si sono comunicati i motivi ostativi all'approvazione del progetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990.

Con determinazione n. 2590/15 del 13 luglio 2015 la Provincia di Verona ha preso atto della fine della fase post operativa e della sistemazione finale e recupero dell'area occupata dalla discarica per rifiuti non pericolosi (ex discarica di 2° categoria tipo B gestita dalla Rover).

In data 27 gennaio 2017, con nota acquisita al protocollo provinciale con il n. 7444, la ditta Teco S.r.l. ha trasmesso un aggiornamento della documentazione progettuale finalizzato alla rimozione dei motivi ostativi al progetto.

Con nota protocollo n. 41788 del 15 maggio 2017 la Provincia di Verona ha avviato il procedimento per l'approvazione dell'ultimo progetto di ampliamento della discarica chiedendo il pagamento degli oneri per le spese di istruttoria e chiedendo le integrazioni già richieste in via informale durante la riunione del 2 maggio 2017.

In data 22 maggio 2017 si è tenuta una riunione istruttoria in merito al procedimento per l'approvazione del progetto di completamento del ripristino morfologico della cava Calcari con ampliamento della discarica per rifiuti inerti. Nella riunione sono stati evidenziati alcuni aspetti relativi al titolo di disponibilità dell'area, all'abitazione del custode, ai vincoli paesaggistici (con relativa autorizzazione paesaggistica di competenza comunale) ed idrogeologico, alla relazione di valutazione di incidenza ambientale allegata al progetto, al piano finanziario, ad alcuni elaborati progettuali e soprattutto al piano di sorveglianza e

controllo.

Con nota del 16 maggio 2017⁴ la ditta Teco s.r.l. ha trasmesso copia della distinta di versamento degli oneri istruttori.

Il verbale della riunione del 22 maggio 2017 è stato trasmesso con nota provinciale protocollo n. 46684 del 30 maggio 2017. Nella nota provinciale si comunicava che i termini per la conclusione del procedimento rimarranno sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta (comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica comunale e del parere del Genio Civile in merito alla relazione di asseverazione di non necessità della valutazione idraulica allegata al progetto).

In data 6 settembre 2017, con nota acquisita al protocollo provinciale con il n. 74849, è pervenuta l'autorizzazione paesaggistica n. 24/2017 del 5 settembre 2017 per il completamento del ripristino morfologico della cava Calcari con ampliamento della discarica per rifiuti inerti in località Mizzago. L'autorizzazione paesaggistica è efficace per un periodo di 5 anni scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

In data 6 settembre 2017, con nota acquisita al protocollo provinciale con il n. 74970, è pervenuta la revisione 14 del 31 agosto 2017 del Piano di Sorveglianza e Controllo a firma del dottor geologo Cesare Bagolini con le modifiche richieste nella riunione istruttoria del 22 maggio 2017.

Con nota in data 13 settembre 2017, acquisita al protocollo provinciale con il n. 77885 del 15 settembre 2017, la ditta Teco S.r.l. ha specificato che il signor Scala Graziano, proprietario dell'area conferma la qualifica di custode della discarica per inerti e che quanto inserito al punto 4 della certificazione notarile in merito alla disponibilità dell'area serve solo per puntualizzare tra le parti che tutte le incombenze (oneri, spese di gestione,) dipendenti dalla attività concessa alla ditta Teco dovranno essere a carico della stessa senza togliere in alcun modo le incombenze in capo al custode che risulta essere il proprietario dell'area.

Con nota in data 18 settembre 2017, acquisita al protocollo provinciale con il n. 78625 del 19 settembre 2017, la ditta ha trasmesso l'elaborato progettuale n. 20 "Valutazione di incidenza ambientale D.G.R. N. 2299/2017 - Integrazioni alla relazione tecnica" come richiesto dal commissario VIA incaricato della valutazione. Nella seduta del 29 settembre 2017 del Comitato Tecnico Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (vedi estratto del verbale n. 35) lo stesso Comitato ha approvato la proposta di parere favorevole alla documentazione presentata e alla relativa relazione tecnica di supporto attestante la non necessità alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con parere n. 15 del 23 novembre 2017 la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione dell'intervento di completamento del ripristino morfologico della cava Calcari con ampliamento della discarica. Per quanto qui non riportato si rimanda al sopra richiamato parere n. 15 della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente del 23 novembre 2017.

Motivazione La decisione, in base a quanto emerso nella fase istruttoria effettuata dagli uffici competenti ai sensi della normativa riportata in nota⁵, si fonda sulla verifica della

⁴ Acquisita al n. 42106 del 16 maggio 2017 del Registro Ufficiale della Provincia di Verona.

⁵ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (d.lgs. n. 152/2006); legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i. (l.r. n. 3/2000); decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i. (d.lgs. n. 36/2003); decreto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio 3 agosto 2005, "Definizione dei criteri di

documentazione agli atti e sul parere n. 15 espresso dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente in data 23 novembre 2017 che viene recepito e forma parte integrante del presente provvedimento.

Obblighi da rispettare

La ditta Teco s.r.l. è tenuta a rispettare tutte le indicazioni e le prescrizioni, per quanto attualmente applicabili, contenute nel nuovo progetto approvato e nell'autorizzazione all'esercizio vigente per quanto non in contrasto con quanto approvato nel nuovo progetto, nonché tutte le prescrizioni della normativa vigente. In particolare:

- 1) le impermeabilizzazioni del fondo, delle pareti e della copertura sommitale della discarica in ampliamento è previsto che siano realizzate con materiale minerale naturale che da progetto dovrà avere coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-7}$ m/s. Per la discarica esistente lo strato a bassa permeabilità della copertura, come da progetto approvato nel dicembre 2011, può essere formato da fanghi filtropressati derivanti dalla lavorazione della pietra che dovranno avere coefficiente di permeabilità $k \leq 10^{-7}$ m/s. La linea di separazione fra le due tipologie di impermeabilizzazione della copertura dovrà essere quella riportata nell'elaborato n. 19 di progetto intitolato "Planimetrie e sezioni di raffronto. Dettagli costruttivi. Raccordi di impermeabilizzazione. Documentazione fotografica 2017". Tutti i contatti tra le due tipologie di impermeabilizzazione dovranno essere realizzati conformemente a quanto riportato nell'elaborato n. 19 di progetto;
- 2) il materiale minerale naturale da utilizzare per le impermeabilizzazioni di fondo, parete e copertura e il terreno vegetale utilizzato per la copertura di tutta la discarica dovrà rispettare i limiti della colonna A della tabella 1, Allegato 5, parte IV del Titolo V del D. Lgs. n. 152/2006;
- 3) il collaudo del materiale impermeabilizzante della discarica dovrà essere effettuato con le modalità indicate nelle determinazioni DSE n. 5564/06 del 12 ottobre 2006 e n. 2196/07 del 17 aprile 2007;
- 4) le tipologie di rifiuti conferibili in discarica sono quelle contenute nell'autorizzazione all'esercizio attualmente in essere per cui i codici CER autorizzati sono i seguenti:
 - 01.04.13: rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07;
 - 17.01.01: cemento. Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*);⁶
 - 17.01.02: mattoni. Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*);
 - 17.01.03: mattonelle e ceramiche. Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*);
 - 17.01.07: miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06. Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*);
 - 17.02.02: vetro;

ammissibilità dei rifiuti in discarica" (d.m. 03/08/2005); decreto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio 27 settembre 2010.

⁶ (*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc. ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04

- 17.05.04: terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03. Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati;
 - 17.09.04: rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.19.02 e 17.19.03. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole;
- 5) il collaudo del materiale impermeabilizzante del fondo e delle pareti della discarica dovrà essere effettuato con le modalità indicate nelle determinazioni DSE n. 5564/06 del 12 ottobre 2006 e n. 2196/07 del 17 aprile 2007;
 - 6) l'area di discarica deve essere completamente recintata con rete metallica di altezza non inferiore ai 2 metri;
 - 7) il gestore dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area, nonché a garantire tutti i monitoraggi, i controlli e le operazioni finalizzate a garantire la tutela dell'ambiente e alla messa in sicurezza del sito anche in caso di sospensione ovvero di chiusura definitiva dell'attività autorizzata (in conseguenza della sospensione/revoca dell'autorizzazione all'esercizio o per altra causa);
 - 8) nel progetto sono previsti dei controlli a bocca di discarica, effettuati dal gestore, con frequenza mensile od ogni 4500 m³ (la più restrittiva fra le due). Nel caso nel mese non fossero conferiti rifiuti in discarica, la ditta segnalerà a Provincia e Dipartimento A.R.P.A.V. di Verona l'assenza di carichi da sottoporre ai controlli. Si ritiene necessario che il campionamento dei rifiuti e la formazione delle aliquote del campione (che debbono essere almeno 4) sia fatto dal controllore indipendente o dal gestore della discarica in presenza del controllore indipendente. Le aliquote di campione dovranno essere sigillate dal controllore indipendente;
 - 9) la discarica così come proposta può ricevere solo i rifiuti smaltibili nelle discariche per rifiuti inerti e precedentemente smaltiti nelle discariche di seconda categoria tipo A ed esenti da stirene (< 0.1 mg/Kg) secondo quanto stabilito dal parere n. 136 del 9 dicembre 2003. La società dovrà applicare, per l'eluato ed il rifiuto tal quale, i limiti di accettabilità dei rifiuti previsti dal D.M. 3 agosto 2005 e dal D.M. 27 settembre 2010 (i più restrittivi tra i due);
 - 10) le acque meteoriche devono essere opportunamente regimate anche in fase di gestione con modalità atte a prevenire ristagni, erosioni e dilavamenti, avendo cura di non arrecare danno ai terreni limitrofi e di non alterare l'attuale assetto idrogeologico. Le eventuali acque che dovessero accumularsi in discarica vanno allontanate, nel più breve tempo possibile, allorché il battente risulti superiore ai 30 cm;
 - 11) i parametri da analizzare nelle acque di dilavamento dei rifiuti dovranno essere quelli indicati dalla normativa per lo scarico sul suolo. L'esecuzione delle analisi di controllo, rappresentative delle acque di dilavamento

- effettivamente reimpiegate o scaricate sul suolo, deve avvenire prima di ogni operazione di reimpiego o scarico sul suolo e deve essere registrata sul quaderno di manutenzione della discarica. Le analisi di cui sopra devono essere conservate presso l'impianto e deve esserci corrispondenza fra analisi effettuata ed evento di reimpiego o di scarico;
- 12) lo stoccaggio definitivo dei rifiuti deve essere attuato con criteri di elevata compattazione onde evitare successivi fenomeni di instabilità. I materiali conferiti in discarica devono essere allocati a strati successivi alternando, se necessario, apporti limosi con cocciame e altro materiale al fine di una maggiore stabilità ed impedire la formazione di accumuli liquidi;
 - 13) la stabilità della massa dei rifiuti, da verificarsi secondo la normativa di riferimento, dovrà essere tenuta sotto controllo e verificata sulla base di parametri geotecnici ottenuti da prove sul materiale così come posto in opera, sia in fase di gestione (se necessario) che a completamento dell'intervento;
 - 14) lo scarico dei rifiuti deve avvenire in zone tenute costantemente asciutte;
 - 15) il fronte di avanzamento dei rifiuti non dovrà avere pendenza superiore ai 30 gradi;
 - 16) l'eventuale scarico di rifiuti pulverulenti e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'area devono essere eseguiti con specifici sistemi e/o con modalità di gestione atte ad impedire il trasporto eolico delle polveri. I sistemi, ovvero, le modalità di contenimento delle polveri dovranno essere efficaci e si dovrà eventualmente provvedere a bagnare le superfici nei periodi secchi e a moderare la velocità degli automezzi;
 - 17) è necessario che la polizza esistente venga adeguata nella durata e nell'importo per adeguarsi a quanto previsto nel piano finanziario. Inoltre va precisato che l'elenco dei provvedimenti autorizzativi al punto 1 della premessa delle polizze deve essere integrato con il presente provvedimento di approvazione dell'ampliamento della discarica. In alternativa dovrà essere prestata una nuova fidejussione a garanzia anche di quanto previsto nel presente progetto di ampliamento;
 - 18) la ditta dovrà prestare, prorogare o mantenere garanzie finanziarie ai sensi di legge;
 - 19) la ditta dovrà farsi carico della manutenzione del tratto di strada comunale e del tratto di strada vicinale di accesso alla discarica fino al completamento della fase gestionale della stessa (fine dei lavori di ricomposizione ambientale) e dovrà essere concordata con il Comune la modalità di intervento più idonea per la manutenzione della strada di accesso alla discarica;
 - 20) le condizioni di viabilità interna dovranno essere tali da evitare che, con qualsiasi condizione meteorologica, si abbiano a verificare lordamenti con rifiuti della sede stradale ad opera degli automezzi in uscita;
 - 21) la sicurezza e la salute degli addetti ai lavori, dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente devono essere garantite in ogni fase;
 - 22) dovrà essere prevista la presenza di una pompa di riserva a quella di travaso dai bacini di raccolta alle cisterne dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento dei rifiuti;
 - 23) i fanghi di deposito all'interno dei bacini di raccolta dovranno essere asportati periodicamente, garantendo comunque un invaso minimo di 216 m³;
 - 24) la ditta dovrà adottare metodi di abbattimento delle polveri per ridurre la possibilità di dispersione eolica;

- 25) la gestione delle porzioni esaurite della discarica dovrà avvenire secondo le indicazioni contenute nel piano di gestione post operativa e si dovrà prevedere la registrazione delle verifiche che verranno eseguite;
- 26) almeno per i rilievi topografici da eseguire in fase di gestione post operativa dovranno essere previste livellazioni geometriche dal mezzo (massimo 30 metri);
- 27) tutte le costruzioni e le attrezzature logistiche di servizio dovranno essere rimosse al termine dell'attività;
- 28) per quanto riguarda il monitoraggio ambientale e il monitoraggio delle eventuali emissioni dovranno essere rispettati i controlli minimi riportati nella tabella 2 dell'allegato 2 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, sia per la fase operativa che per la fase post operativa;
- 29) dovrà essere redatta annualmente una relazione da parte del gestore della discarica ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera l) del decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 con i contenuti dell'art. 13, comma 5, e dell'allegato 2 e dovrà essere trasmessa alla Provincia di Verona, al Comune di Grezzana e al Dipartimento ARPAV di Verona entro il mese di febbraio di ogni anno;
- 30) qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia di Verona, al Dipartimento ARPAV di Verona e al Comune di Grezzana, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del professionista subentrante;
- 31) il piano di sorveglianza e controllo che viene approvato dal presente provvedimento è quello denominato Rev. 14 del 31 agosto 2017 presentato dal dr. Geologo Cesare Bagolini in data 6 settembre 2017 e acquisito al protocollo provinciale con il n. 74970 composto dai seguenti capitoli:
 - capitolo 1 rev. 14: introduzione e indice generale;
 - capitolo 2 rev. 12: descrizione dell'attività;
 - capitolo 3 rev. 12: gestione documentale;
 - capitolo 4 rev. 13: allestimenti;
 - capitolo 5 rev. 14: gestione dei rifiuti;
 - capitolo 6 rev. 13: gestione dell'impianto;
 - capitolo 7 rev. 14: piani di emergenza;
 - capitolo 8 rev. 12: formazione del personale;
 - capitolo 9 rev. 13: liste di controllo – gestione operativa;
 - capitolo 10 rev. 12: gestione post operativa;
 - capitolo 11 rev. 12: liste di controllo – gestione post operativa;
- 32) i rapporti periodici tecnici e non tecnici del controllore indipendente devono essere trasmessi con le modalità e le periodicità indicate nei provvedimenti provinciali nota protocollo n. 17798 del 27 febbraio 2004, determinazione del dirigente del settore Ecologia n. 922/06 del 13 febbraio 2006, determinazione del dirigente del settore Ecologia n. 7380/06 del 28 dicembre 2006 e determinazione del dirigente del settore Ecologia n. 4143/07 del 30 luglio 2007. Nello specifico, i reports tecnici dovranno essere presentati semestralmente entro il mese successivo alla data di scadenza del relativo semestre (31 gennaio e 31 luglio) mentre quelli non tecnici dovranno essere presentati semestralmente almeno entro due mesi dalla data di scadenza del semestre (28 febbraio e 31 agosto), anche in formato PDF. Per quanto qui non riportato si richiamano le indicazioni dei provvedimenti provinciali citati;
- 33) la società Teco s.r.l. è tenuta al rispetto di quanto previsto dal decreto

legislativo n. 36/2003 e, per quanto non stabilito dalla predetta normativa, dal parere della C.T.P.A. n. 119 del 18 settembre 2001 per le discariche di seconda categoria tipo A;

Avvertenze Le prescrizioni formulate possono essere modificate e o integrate in funzione dell'evolversi della situazione ambientale e normativa.



La presente determinazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali, compreso il permesso di costruire.

Restano fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

Il presente provvedimento viene notificato alla ditta Teco s.r.l. e trasmesso al Comune di Grezzana, alla Regione del Veneto (Direzione Tutela Ambiente, Direzione per la Ragioneria e Tributi, Direzione Geologia e Attività Estrattive, Unità Periferica Genio Civile di Verona), all'Agenzia per la Prevenzione e Protezione Ambiente del Veneto (Dipartimento provinciale di Verona, Osservatorio Regionale Rifiuti, Settore Sistema Informativo), al Corpo di Polizia Provinciale, al Dipartimento di Prevenzione dell'A.U.L.S.S. n. 9 di Verona e al dott. Cesare Bagolini, responsabile del Piano di sorveglianza e controllo.

Copia del medesimo viene pubblicata sul sito web della Provincia.

A chi ricorrere Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento è possibile presentare ricorso al giudice amministrativo⁷ o, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica⁸.

Il dirigente
Dr. Paolo Malesani



⁷ Il ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Veneto va presentato entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione.

⁸ Il ricorso al Presidente della Repubblica va presentato entro 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione.